durso
DURSO s.r.l. Zona industriale - 84020 Aquara (SA)
Tel. 0828.962134 - 0828.962485 Fax 0828.962295
www.durso.it - commerciale@durso.it

il Rinzio

"*Verso*" ufficiale dell'Associazione Culturale "*L'Alveare*" - Anno I n ° 3 - Maggio/Giugno

CINQUE A
MOBILI • PORTE • INFISSI
CENTRO CUCINE via Roma, 214 84040 Castel S.Lorenzo (SA) tel. 0828.944437
CENTRO ARREDAMENTI Contrada Picolello 84040 Castel S.Lorenzo (SA) tel. 0828.944680 fax 0828.949068

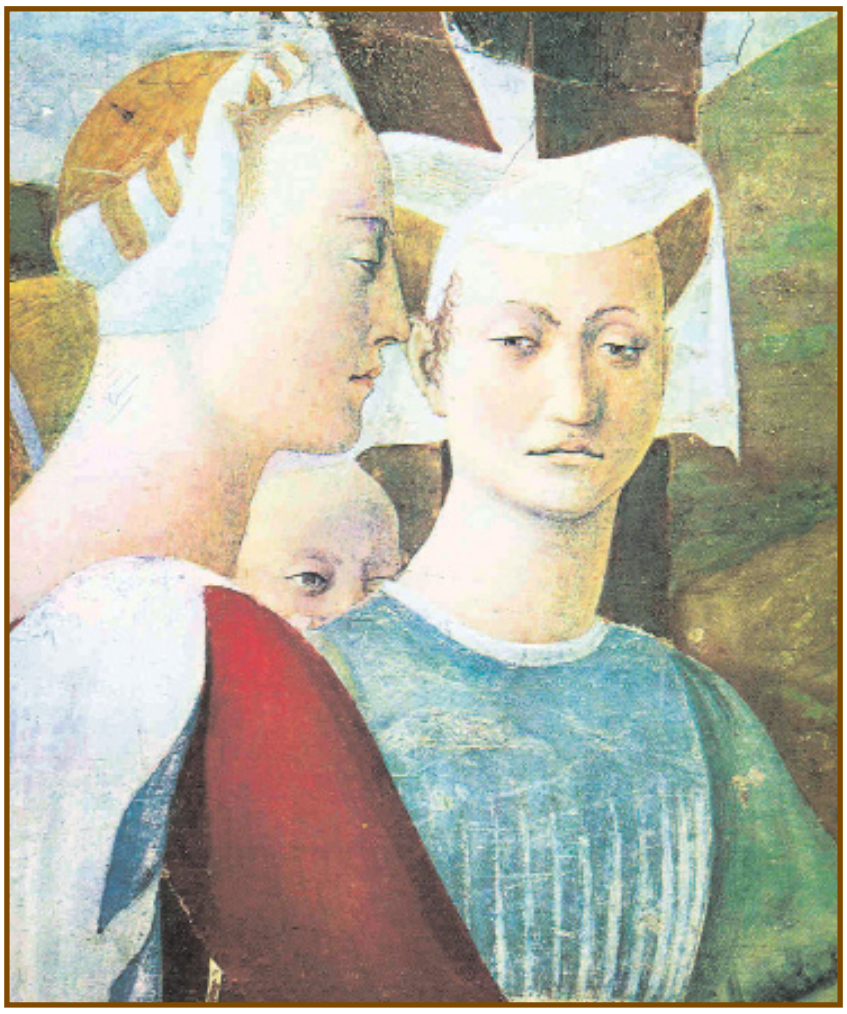
*Uno squilibrio culturale è alla base di vecchi pregiudizi e nuove prevaricazioni.*

# IL RELATIVISMO CULTURALE

*Conservare la matrice e la forza originaria di un'idea è il presupposto perché la storia resti maestra di vita. L'attualità del relativismo culturale alla luce di uno studio filologico sull'Iliade di Omero*

***(…) "Ma tu le mie ti vesti armi temute, e alla battaglia guida i bellicosi Tessali; ché fosco di Teucri e fiero un nugolo vegg'io circondar già le navi, e al lido stringersi in poco spazio i Greci, e su lor tutta Troia versarsi, audace fatta e balda perché vicino balenar non vede dell'elmo mio la fronte. Oh fosse meco stato re giusto Agamennón!" (…)***
***(…)"Ma, quale in mente la ti pongo, avverti de' miei detti alla somma, e m'obbedisci, se vuoi che gloria me ne torni, e grande dai Greci onore, e che la bella schiava con doni eletti alfin mi sia renduta.***
***Cacciati i Teucri, fa ritorno: e s'anco l'altitonante di Giunon marito ti prometta vittoria, incauta brama di pugnar senza me con quei gagliardi non ti seduca, né voler ch'io colga di ciò vergogna e disonor" (…)***

*Iliade Libro XVI v. 64 – 73 e 82 - 92*



*Piero della Francesca. "Incontro tra Salomone e la regina di Saba"*

A distanza di oltre 28 secoli questi versi tratti dall'opera immortale di Omero "Iliade" sono oggetto di dibattito tra i tanti studiosi del poeta greco. La discussione nasce a riguardo di un presunto duplice comportamento del valoroso eroe greco Achille.

Il "*Pelìde eroe*" ritiratosi dal campo di battaglia per una controversia con Agamennone, decide di ritornare a combattere solo quando i Greci daranno atto del suo indiscutibile valore.

Nel frattempo, i Greci sono in effettiva difficoltà contro l'esercito troiano ed Agamennone, resosi conto del suo sbaglio, cerca di rimediare: ad Achille, se ritornerà in guerra, sarà restituita la sua amata; sarà ricoperto di doni ed il suo valore sarà riconosciuto da tutti.

Ma Achille rifiuta tutto ciò. Fin qui normale. Ma nel seguito dell'opera si troverà Achille lamentarsi perché aspetta con impazienza che il suo popolo gli dia onore. Ed ecco l'origine del dibattito che esula dal contesto meramente narrativo ed approda a livelli elevati risultando attuale anche e soprattutto al giorno d'oggi.

Molti studiosi hanno voluto fondare, traendo spunto anche da questo aspetto, le loro convinzioni che "*l'Iliade*" possa essere stata scritta da più autori ed anche in periodi storici differenti. In tal modo si potrebbero giustificare le apparenti contraddizioni di Achille che avendo rifiutato le istanze di Agamennone in un primo momento, si lamenta che il popolo non lo abbia invocato per la battaglia.

Se l'autore fosse unico, sarebbe mal costume porre Achille in attesa per una seconda supplica! – afferma la teoria analitica (teoria dei diversi autori). Ma in risposta, invece, la teoria unionista (teoria dell'autore unico) afferma che è abbastanza inverosimile come questi ipotetici poeti così brillanti nella composizione non siano riusciti a porre la narrazione in maniera logica. Infatti, questi ultimi propongono il problema del concetto del buon costume come necessariamente figlio dei tempi e dei luoghi.

Un esempio a tal riguardo è l'usuale insistenza da parte dei Greci nell'offrire qualcosa. Quindi, in tale prospettiva sono giustificabili le lamentele di Achille.

Ho voluto riproporre questo passo dell'"*Iliade*", poiché ogni volta che si esamina un fenomeno (o un comportamento) di un popolo o di un periodo diverso dal nostro, bisogna tenere presente il principio antropologico del relativismo culturale. Tale principio sostiene che qualsiasi fenomeno culturale o comportamentale deve essere esaminato ed interpretato in base al proprio contesto e non in base a quello dello studioso.

Visto che nella nostra epoca, grazie alla continua e crescente globalizzazione in tutti i campi, popoli tanto diversi fra loro vengono in contatto e le scelte dell'uno influenzano pesantemente la vita dell'altro, sarebbe buona norma rendere tali scelte coerenti con il relativismo culturale.

A maggior ragione questi aspetti dovrebbero essere presenti nelle politiche internazionali e la presenza negli staff dei politici di studiosi e/o esperti della particolare realtà socio – culturale sarebbe determinante ad evitare equivoci con conseguenze devastanti.

Ma anche i popoli non dovranno mai dimenticarlo per non essere vittime di pregiudizi, che qualcuno fomenta per i propri interessi, con la conseguente apparizione della paura (xenofobia) a guidare l'opinione pubblica. E le conseguenze sono sempre orribili: la guerra.

Anche in questo caso, ancora una volta Omero ci dona un insegnamento sulle orribili conseguenze della guerra attraverso i versi dell'"*Iliade*" erroneamente (immaturamente) considerata un'opera che ne esalta l'ideale della guerra.

***(… ) "E seco iva l'ancella tra le braccia portando il pargoletto unico figlio dell'eroe troiano, bambin leggiadro come stella." (…)***
***(…) "Sorrise Ettorre nel vederlo, e tacque. Ma di gran pianto Andromaca bagnata accostossi al marito, e per la mano strignendolo, e per nome in dolce suon chiamandolo, proruppe: Oh troppo ardito! il tuo valor ti perderà: nessuna pietà del figlio né di me tu senti, crudel, di me che vedova infelice rimarrommi tra poco, perché tutti di conserto gli Achei contro te solo si scaglieranno a trucidarti intesi; e a me fia meglio allor, se mi sei tolto, l'andar sotterra.***
***Di te priva, ahi lassa! ch'altro mi resta che perpetuo pianto?" (…)***
***(…) "Or mi resti tu solo, Ettore caro, tu padre mio, tu madre, tu fratello, tu florido marito. Abbi deh! Dunque di me pietade, e qui rimanti meco a questa torre, né voler che sia vedova la consorte, orfano il figlio." (…)***

*Iliade Libro VI v. 339 – 402, 404 – 417 e 429 - 432*

*Georgia Gratsia*

# L'ultimo voto

*Nel film di Gabriele Muccino, "L'ultimo bacio" era lo spartiacque tra una vita spensierata ed ideale e la piena assunzione delle proprie responsabilità.*
*Ad Aquara invece non è ancora venuto il momento dell'ultimo voto. Si lamenta che alcuni giovani continuino a delegare l'ordinaria amministrazione, il minuto mantenimento, a politici di professione o di (in)vocazione. Sembra preferiscano ritrovarsi sulle grandi categorie etiche che attraversano il loro mondo globale, sempre più lontano dal campanile, dove il forum, la piazza fisica, è stata sostituita da quella telematica.*

*In altre parole, essi detesterebbero essere provinciali: prova ne è stata la grande partecipazione al dibattito sulla guerra in Iraq e la forte condivisione di una volontà pacifista. Per molti di noi la politica è una forma di impegno civile, come può essere il volontariato, che non coincide con quello amministrativo. Il diritto-dovere di esercitare le istanze democratiche si esplicita rispetto al prossimo e non rispetto al pubblico.*

*Tra l'altro, anche l'adescamento clientelare, il voto di scambio, hanno smesso di essere un serbatoio di reclutamento politico, e sopravvivono in forme di contrattazione privata. Oggi l'unica via dei giovani alla politica sembra essere una fidelizzazione adolescenziale alle ideologie, e/o la scelta di un pigmalione. In altre parole si parte dall'inneggiare al Che nei concerti o nei cortei e si diventa portaborse di un reazionario conservatore.*

*Per chi non voglia scivolare in questa inconsistenza, più che incoerenza, l'unica arma è la presunzione d'innocenza, per sé. Ma il rischio è di un Aventino culturale, che non giova alla moralizzazione della politica, perché può anche succedere a volte che "il giudice non sia migliore del ladro" come ha scritto Victor Hugo.*

*Se noi, anime belle, continuiamo a definire l'impegno politico come una cosa che insozza le mani o fa arretrare l'indice di gradimento, ci sarà sempre chi sarà pronto a risponderci che quello resta uno sporco lavoro e che qualcuno lo deve pur fare.*

*E l'astensionismo è figlio di questa prospettiva. Figlio che i politici di professione farebbero bene a non cullare, tanto perché i vantaggi di una delega in bianco si trasformeranno nel lungo periodo in una delegittimazione pratica, poiché sembra essere tornato di moda un felice esercizio di opinione che potrebbe diventare più decisivo di quello di voto.*

*La Redazione*

*Pietro Vannucci detto il Perugino. "La consegna delle chiavi", Cappella Sistina.*

*Tra mitologia, dogmi e scienza: la storia dell'astro che dà la vita.*

# Cose dell'altro Sole

*L'atteggiamento dell'Uomo nei confronti del Sole può essere paragonato a quello del grande Vincent Van Gogh: "Durante i suoi ultimi anni di vita era ossessionato dal calore, dalla luce e dal colore del Sole. La sua storia narra di un cuore solitario che batte fra le mura di una buia prigione interiore, divorato dalla nostalgia e dall'angoscia, senza neanche sapere il perché, finché un giorno vede il Sole, e nel Sole riconosce il segreto della vita."*

Durante le ore diurne osservando il cielo non si può restare che attratti e quindi incuriositi da quel oggetto accecante che ci sovrasta: il Sole. Sin dagli albori dell'Umanità il Sole ha rappresentato, forse, l'icona mitologica - religiosa più importante nella storia. Con l'avvento del pensiero scientifico, si è dimostrato ciò che era risaputo da sempre: il suo ruolo insostituibile per il normale ciclo della vita terrestre.

Si è passati, dunque, da una fase di carattere religioso – propiziatorio ad un'attuale in cui, da un lato, il Sole è stato retrocesso a non fondamentale oggetto presente nel cielo e dall'altro si è giunti alla consapevolezza che la vita terrestre è legata indissolubilmente agli esiti futuri dell'astro. Non solo interi cicli di vita sulla Terra sono legati alla posizione dell'astro nel corso del cosiddetto anno solare, ma anche le regioni del globo risentono fortemente della loro posizione rispetto ai raggi solari.

E' inevitabile, quindi, come nel corso della storia umana, il Sole sia stato visto non come un oggetto astrale ma addirittura gli sono state attribuite figure antropomorfe e l'energia solare, fonte di vita, è stata considerata come volontà della divinità di turno di infondere beneficio.

*Raffaello. "Giosuè ferma il Sole e la Luna".*

Il Sole come entità soprannaturale è già presente nel Neolitico: entità che, di volta in volta, doveva essere propiziata, placata, adulata o invocata. I popoli dell'Europa settentrionale tracciarono simboli, costituirono sacrari e foggiarono immagini corrispondenti al moto del Sole. A tal proposito Stonehenge rappresenta ancora oggi uno di questi luoghi sacri al culto del Sole. Ma non solo. Rappresenta anche una piena consapevolezza del moto periodico del Sole, con il vantaggio di avere a disposizione uno valido strumento per analizzare le varie fasi dell'annata legate all'agricoltura e all'allevamento.

Il culto, successivamente, si è manifestato anche attraverso la presenza di simboli su armature e gioielli e si iniziò, quindi, con oggetti votivi e talismani per poi associare, il Sole al concetto di vita da contrapporre a quello di morte (la guerra).

La massima fioritura nella venerazione, in quanto religione ben definita sul piano formale, si perde nella notte dei tempi, poggiando su divinità rappresentate con fattezze umane e accompagnate da attributi solari. L'immagine del Sole come essere soprannaturale si è ormai trasformata, da semplice simbolo visivo a vera e propria divinità, e viene vissuta come forza dalle molteplici funzioni. Ma con l'avvento del Cristianesimo il Sole perse quel suo primato, continuando, tuttavia, a sopravvivere come mito nelle tradizioni popolari.

Costruzioni legate al moto del Sole ve ne sono a migliaia, disseminate per tutto il mondo, a testimonianza di come la nostra stella sia stata vista da ogni popolo come la fonte di vita per eccellenza. Un esempio è la tomba collettiva di Newgrange (Irlanda) scoperta dall'archeologo O'Kelly in cui, durante il solstizio d'inverno, questa è illuminata fino in fondo per ricreare un suggestivo effetto luminoso in onore dei defunti; non da meno sono i nostri Nuraghi (piccoli centri abitativi) e i pozzi sacri, entrambi presenti in Sardegna, e Castel del Monte ad Andria.

Molte feste sono legate al moto del Sole ed in particolare alle caratteristiche posizione che esso raggiunge nell'arco dell'anno (solstizio d'estate e di inverno ed equinozio di primavera e di autunno). Questi fenomeni, ben marcati, alle nostre latitudini sono la causa delle forti oscillazioni del clima. Le stagioni sono ben caratterizzate e, specialmente, col Sole pallido e basso sull'orizzonte, l'Uomo antico provava un sentimento di grande timore e malinconia poiché non era sicuro che il Sole sarebbe tornato a splendere forte e alto sull'orizzonte, ridando vita alla Terra e all'Uomo stesso. I riti che si svolgevano in questo periodo avevano grande importanza, poiché con questi si cercava di costringere il Sole a ritornare sui suoi passi. Per esempio, alcune feste, connesse con il solstizio invernale, sono i "*saturnali*" dei Romani, i "*dies natalis solis invictis*" (il natale del Sole) della tarda romanità, fino al natale cristiano che fu posto proprio al solstizio invernale nel calendario giuliano dell'epoca.

Sicuramente il fenomeno visto con diffidenza e soprattutto con timore da ogni popolo è stata l'eclissi solare. Tale fenomeno è stato sempre legato al concetto di lotta, di guerra tra il bene ed il male e, come è successo per le apparizioni delle comete, presagio di sventura. Ma con l'avvento della religione cristiana, e la conseguente sostituzione del Sole con altri miti, come simboli a cui affidare il proprio destino, sono state spazzate quasi tutte le credenze e le superstizioni legate al Sole.

Certamente nessuno tra i lettori ha dubbi sull'esistenza di una stretta, anche se non chiara, correlazione tra il nostro Sole ed i fenomeni dell'atmosfera; del resto da sempre si chiamano in causa il Sole o la Luna quali astri responsabili non solo di un buon raccolto o di una buona riuscita del vino, ma anche il comportamento di uomini ed animali si dice esser correlato ai loro influssi.

Quanto c'è di vero in queste "credenze popolari"? Quali sono (se ci sono) le basi scientifiche su cui poggiano queste antiche credenze? Certo verificarle non è un problema semplice, soprattutto per quanto riguarda il comportamento umano. Tuttavia un'eclissi totale può aiutarci a comprendere quali siano i legami fisici tra Sole - Terra - Luna, quali i fenomeni ad essi associati e quali le interazioni con i principali fenomeni atmosferici che accadono attorno a noi.

A mio avviso ritengo sbagliato condannare o non trasferire ai posteri le credenze popolari o i dogmi, nel nostro caso riguardanti il Sole, quando questi sono il risultato dello sforzo dell'Uomo nel cercare una spiegazione degli eventi che lo circondano, poiché solo grazie ad essi, forma arcaica del processo di induzione scientifica, è stato possibile costruire il modello scientifico attuale.

Al contrario, è da condannare fermamente, a mio avviso, chi di fronte all'evidenza osservativa si ostina a conservare i "dogmi" non come teorie imperfette, e quindi migliorabili, ma come verità perfette e non figlie della ragione umana.

*Arturo Stabile*

## Carta d'identità del sole

***Massa:***
*$1,99x10^{30}$ Kg;*
***Raggio:***
*$6,96x10^{5}$ Km (Terra: $6,38x10^{3}$ Km);*
***Temperatura:***
*$15x10^{6}$ °C (centro), 5500 °C (superficie);*
***Età:***
*$4,6x10^{9}$ anni;*
***Distanza Terra – Sole:***
*$149,5x10^{6}$ Km (distanza media su un anno);*
***Flusso di radiazione:***
*$3,82x10^{26}$ W (lampadina: $10^{2}$ W = 100 W);*
***Periodo di rotazione:***
*25 giorni terrestri;*
***Accelerazione di gravità:***
*274 m/sec$^{2}$ (Terra: 9,8 m/sec$^{2}$; ciò che pesa 1 Kg sulla Terra sul Sole pesa 28 Kg);*

*La potenza del Sole è disarmante: ogni secondo emette nello spazio circostante una quantità di energia sufficiente ad accendere circa quattro milioni di miliardi di lampadine da 100 W, equivalente a quella prodotta da circa 13 miliardi di centrali elettriche convenzionali da 30 MW.*

*Un emisfero terrestre illuminato assorbe circa 130 mila miliardi di KW.*

*Tale energia, per quanto enorme, corrisponde ad una piccolissima frazione di quella totale emessa (meno di un miliardesimo). Considerato che in anno vi sono 8760 ore, la Terra riceve 2,24 miliardi di miliardi di KWh.*

*Assumendo un costo medio di 0,15 euro per KWh, una fornitura equivalente di energia elettrica avrebbe un costo bimestrale di 21 milioni di miliardi di euro!!!*

*E' facile capire quindi il risparmio in termini economici e di risorse che si potrebbe realizzare sfruttando anche parzialmente questa enorme quantità di energia, fornita dalla Natura a costo zero (alla faccia del petrolio)*

*Ampio spazio all'autonomia statutaria delle nuove srl.*

# La riforma del diritto societario

*Dal 1° Gennaio del 2004 entra in vigore la riforma organica della disciplina societaria.*

*Con la legge delega del 3 ottobre 2001, n.366 il Governo italiano ha adottato una serie di decreti legislativi che hanno interessato i seguenti aspetti:*
*• la regolamentazione delle società di capitali e delle società cooperative;*
*• la regolamentazione degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali;*
*• il trasferimento delle partecipazioni sociali e i patti parasociali.*

*Soffermiamo la nostra attenzione sulle principali novità che interesseranno le spa e le srl.*

*SOCIETA' PER AZIONI:*

*• Il capitale sociale minimo passerà dal livello degli attuali 100.000 € a 120.000 €.*
*• All'atto della sottoscrizione in luogo del versamento dei 3/10 si dovrà versare il 25% della sottoscrizione;*
*• Per quanto riguarda sistemi di amministrazione e di controllo, si potrà scegliere tra tre sistemi:*
*a) sistema classico: prevede un consiglio di amministrazione ed un collegio sindacale con funzioni di controllo;*
*b) sistema dualistico: prevede un consiglio di gestione e un comitato di sorveglianza con funzioni di controllo;*
*c) sistema monistico: prevede la presenza di un unico organo, il CdA, all'interno del quale viene istituito un comitato di controllo composto da membri che abbiano requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.*

*SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA:*

*• Potrà essere costituita a tempo indeterminato, e per l'individuazione della sede basterà indicare solo il Comune, potendo quindi essere omessa l'indicazione della via;*
*• All'atto della sottoscrizione in luogo del versamento dei 3/10 si dovrà versare il 25% della sottoscrizione;*
*• L'assemblea può essere convocata con qualsiasi mezzo, anche sms, fax o e-mail, non essendo più obbligatoria l'invio della lettera raccomandata;*
*• Potranno emettere titoli di debito la cui sottoscrizione è limitata ai soli investitori qualificati.*
*• Si affievoliscono le differenze tra assemblea ordinaria e straordinaria, che potranno essere sostituite dall'assemblea totalitaria.*
*• Nelle srl con capitale inferiore ai 100.000 € l'atto costitutivo può prevedere la nomina di un collegio sindacale o di un revisore contabile.*

*Per quanto riguarda questo tipo di società il legislatore ha voluto che le nuove srl assumano un modello societario che si posizioni a metà strada tra lo schema azionario delle spa e la struttura personale delle sas e delle snc.*

*Il legislatore ha voluto innanzitutto colmare il vuoto normativo che interessava le srl, infatti, fino ad ora, esse erano regolate da norme di rinvio delle società per azioni. Attraverso questa riforma gli imprenditori saranno incentivati ad abbandonare i modelli delle società di persone (snc, sas), in quanto essi potranno godere sia del beneficio della responsabilità limitata, sia di forme organizzative più flessibili dovute ad una maggiore autonomia statutaria.*

*Pasquale Durso*



*La priorità del problema ambientale nella Valle del Calore.*

# C'era una volta una valle

*Salute pubblica e qualità della vita non dipendono solo dal funzionamento dell'ospedale o da una strada a forte penetrazione. La bonifica della valle appare oggi come una necessità e non come una velleità romantica.*

*La concezione dell'ambiente come patrimonio di tutti, da rispettare e da salvaguardare per una migliore qualità della vita, s'impone anche nella Valle del Calore, da tempo considerata immune all'inquinamento ambientale.*

*Alcune considerazioni potrebbero chiarire meglio il problema. Non ho dati precisi a disposizione, però, credo che la popolazione oggi residente nel bacino del Calore non superi i 45000 abitanti su una superficie di circa 700 Kmq, con una densità abitativa di 64 abitanti/Kmq, ben lontana dalla densità abitativa dell'Italia (189 abitanti/Kmq). Insomma nella Valle del Calore siamo pochi, soprattutto nella parte media e superiore.*
*Ebbene, pochi come siamo e con uno sviluppo industriale inesistente, siamo stati capaci di inquinare tutti i nostri corsi d'acqua, dal Calore al Fasanella, agli altri. Il disinquinamento del Calore e dei suoi affluenti é problema che ha una valenza perlomeno uguale a quello del potenziamento dell'ospedale di Roccadaspide, non fosse altro che in entrambi i casi si tratta pur sempre di salute pubblica!*

*Naturalmente non é soltanto quello citato l'unico problema ambientale della Valle del Calore, ce ne sono altri parimenti e forse ancora più importanti per la pubblica salute. Ci sono delle linee elettriche ad altissima tensione che passano sulle case: non sarebbe il caso di verificare i campi elettromagnetici connessi?*

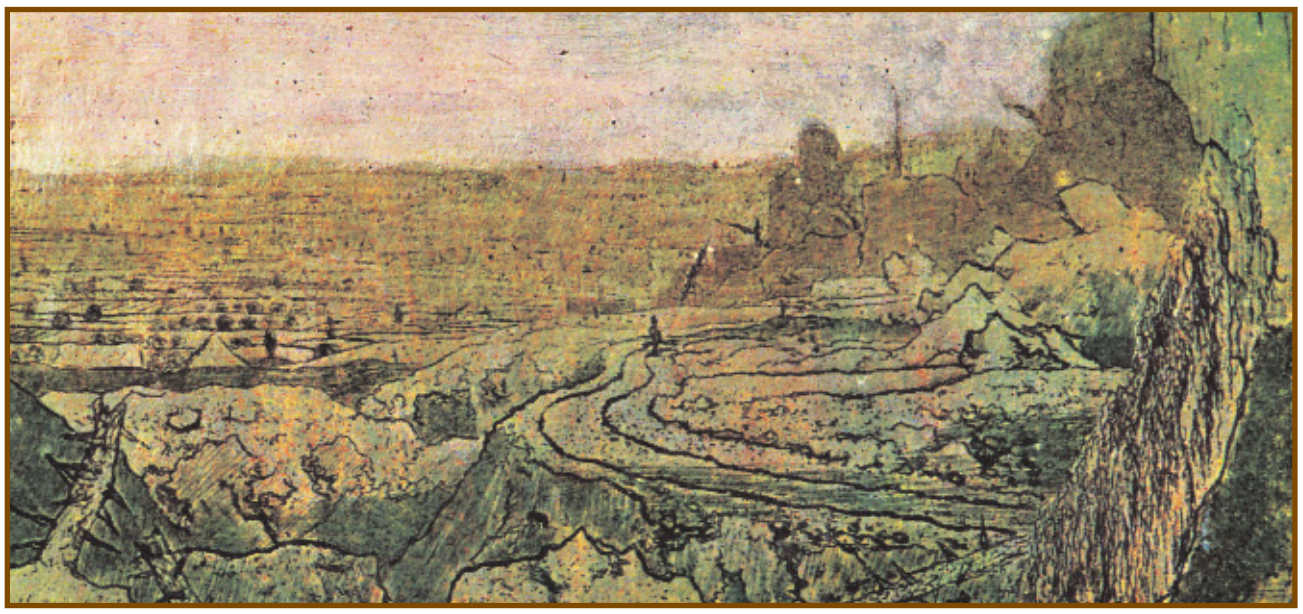
*Siamo proprio sicuri che le condotte dei nostri acquedotti siano tutte costruite in materiali privi di amianto? C'é molto da "bonificare" nella Valle del Calore; i problemi ambientali vanno ben oltre i sacchetti di immondizia messi fuori posto, cosa senza dubbio riprovevole, ma coinvolgono il degrado del nostro territorio e mettono in pericolo la nostra incolumità in cambio di nulla.*

*Non é il prezzo da pagare ad un'industrializzazione o a qualche altro intervento che porti occupazione, sviluppo perlomeno economico: é solo il frutto della nostra incuria, della nostra indolenza, della nostra ignoranza, del nostro considerare il territorio e tutto ciò che é pubblico come di nessuno, come di cosa di cui servirsi a proprio comodo.*

*E' tempo che tutti facciamo una revisione culturale molto profonda nell'affrontare i problemi della nostra Valle con il porre al primo posto il problema ambientale che, come del resto in tantissime altre realtà, ha da tempo oltrepassato la fase, diciamo romantica, in cui interessava poche persone.*
*I cosiddetti "ambientalisti", di solito visti come tipi originali, un pò stravaganti, fino ad assumere importanza per tutti, perlomeno pari ad altri problemi quali l'occupazione, il miglioramento della viabilità, la disponibilità di adeguate strutture sanitarie e scolastiche.*
*Insomma é il caso di cominciarci a chiedere se sia "meglio" la strada a scorrimento veloce di fondovalle o il disinquinamento del Calore e dei suoi affluenti, se sia "meglio" una strada a volte non proprio indispensabile o la sostituzione di una condotta idrica costruita in materiale contenente amianto, se sia "meglio" un marciapiede a volte inutile o un depuratore, e via continuando con simili dilemmi ogni volta che ci sia da spendere pubblico denaro o comunque intervenire sul territorio.*

*E' proprio nella maturazione di una cultura, non "ambientalista" come si dice tante volte con abusato luogo comune, ma del buon senso nell'uso del territorio che i giovani possono assumere una valenza straordinaria, liberi o perlomeno meno sensibili rispetto agli adulti, da condizionamenti politici ed ambientali, più sensibili per età, condizione, cultura a problematiche pubbliche come quelle ambientali.*

*Giuseppe Pagnotto*



*Hercules Seghers. "Paesaggio con scavo".*

*Il 25 e 26 maggio cittadini alle urne ad Aquara per eleggere il nuovo consiglio comunale.*

# Amministrative di Aquara: una poltrona per due

*Intervista ai due candidati a sindaco Antonio Marino e Franco Martino.*

Il nuovo sindaco ad Aquara sarà Antonio Marino o Franco Martino. Tutto dipenderà dalle preferenze che le liste "Pace e progresso" per Marino e "Uniti e liberi" per Martino riusciranno a guadagnare alle prossime elezioni. I due candidati, espressioni di programmi e formazione politico-professionale diversi, ambiscono alla poltrona di primo cittadino con l'intento di innovare completamente il modo di amministrare.

*Antonio Marino, candidato alla carica di sindaco per la lista "Pace e progresso".*

Antonio Marino, da una parte, si propone come sindaco manager: "Al giorno d'oggi – afferma – il Comune non è più un centro burocratico ma una vera e propria azienda, con bilanci e risorse proprie e come tale deve essere amministrata da chi ha già esperienza di tipo aziendale". Spiega così il suo ritorno in prima linea il direttore della Banca di Credito Cooperativo di Aquara, già consigliere di maggioranza negli anni settanta, ricordando di non aver mai abbandonato la passione politica, vicino alla DC prima e ai Popolari poi.

Dall'altra parte, ambisce alla carica il geometra Franco Martino, politicamente nato con Forza Italia e già primo consigliere di minoranza nelle ultime due Amministrazioni Luciano nonché attuale assessore alle Politiche sociali e forestali presso la Comunità Montana degli Alburni.

*Franco Marino, candidato alla carica di sindaco per la lista "Uniti e liberi".*

"Il nostro punto di forza sono i giovani, capaci di infondere entusiasmo e presentarsi come nuove leve di un discorso amministrativo che mira al rinnovamento".

"Un progetto, questo, - continua Martino - nato negli ultimi due anni e sottoposto solo a piccoli processi di aggiustamento nella fase finale".

Il programma di Antonio Marino risente dell'impostazione manageriale della propria lista. Si parte dall'arredo urbano puntando sull'impiego ottimale dei fondi "per evitare – spiega Marino – uno spreco, come negli ultimi anni, costato al cantiere forestale miliardi di vecchie lire senza benefici infrastrutturali".

Seguono poi temi come la nettezza urbana, le varianti al Piano regolatore ed una maggiore apertura del Comune al dialogo con le cooperative agro-alimentari presenti nella Valle, a partire dalla Cantina Sociale Val Calore.

Piena occupazione giovanile, invece, il primo obbiettivo di Martino che lamenta l'assenza di spazi e opportunità ricreative e lavorative per chi si affaccia per la prima volta nel mondo del lavoro. "Se sarò eletto – afferma - intendo usufruire dei finanziamenti statali per costituire società miste per la gestione dei servizi pubblici.

Riusciremo così ad occupare i giovani aquaresi in attività di natura artigianale e ad impiegarli nei servizi sociali.

Impediremo, così, - conclude Martino - che lascino il nostro paese per cercare lavoro altrove".

*Elvira Ragosta*

## Numeri e curiosità elettorali

*Per questa elezione amministrativa (25-26 maggio p.v.) il corpo elettorale è composto da 1615 aventi diritto, di cui 169 residenti all'estero. I maschi sono 774, le femmine 841 (i dati, aggiornati al 28/04/2003, sono forniti dall'ufficio elettorale del Comune di Aquara). Nella precedente tornata (novembre '98) gli elettori furono 1619 di cui 777 maschi e 842 femmine.*

*Ecco, invece, la successione dei sindaci di Aquara dal 1944 ad oggi: Antonio Andreola (1944); Nicola Mastrantuono (1946); Antonio Maffei (1957); Orazio Serrelli (1961); Orazio Serrelli, Celeste Consolmagno, Vincenzo Mastrantuono (1966); Vincenzo Mastrantuono, Mario Inglese (1971); Mario Inglese (1975); Giovanni Serrelli (1981); Lucido Mastrantuono (1989); Vincenzo Luciano (1994).*

*Le elezioni del 6 ottobre 1946 si svolsero in via Garibaldi. Nicola Mastrantuono, con una lista di democratici cristiani, indipendenti e reduci, battè per 671 a 292 voti Antonio Andreola (uscente), sostenuto da una lista di repubblicani e socialisti. Gli aventi diritto furono 1743, di cui 833 maschi e 908 femmine. Le schede bianche 7, le schede nulle 40.*

*Nelle elezioni del 27 ottobre 1957, anch'esse tenutesi in via Garibaldi, gli elettori furono 2146. Antonio Maffei fu eletto con 947 voti contro i 734 di Giovanni Giordano ed i circa 80 di Lucido Andreola.*

*Le elezioni successive, quelle del 12 novembre 1961, furono le prime a tenersi nell'edificio scolastico dell'allora p.zza Roma. Orazio Serrelli venne eletto contro Antonio Maffei.*

*La redazione*

## SPAZIO ELETTORALE A PAGAMENTO AUTOGESTITO COMMISIONATO DALLA LISTA N° 1 "UNITI E LIBERI"

L'obiettivo da raggiungere nei primi cento giorni. Dare al paese un Governo forte con idee chiare; rendere il Comune vicino alle aspettative dei cittadini ed avviare un processo di cambiamento della macchina comunale e della programmazione politica. Inoltre, vi sarà il completamento del percorso sacro "Da Via Libertà alla ex Badia S. Pietro" con una forte iniziativa da realizzarsi in occasione della festa patronale di S. Lucido ed il completamento della "Cittadella scolastica".

Criteri utilizzati nella scelta dei candidati della lista. Modalità dell'individuazione degli assessori e degli incarichi "esterni" e la rappresentanza in sede della Comunità Montana degli Alburni. La nostra lista è stata costruita in modo naturale ed era pronta già da qualche anno, perché forte è in noi il desiderio di dare una speranza alla gente di Aquara e soprattutto ai giovani di restare nel nostro paese. Abbiamo, oggi, messo a punto un programma ed una squadra amministrativa nuova ed unita. Idee, progetti innovativi sono alla base per il futuro di Aquara. La giunta, sarà composta dai consiglieri più votati. Questo è il rispetto del voto degli elettori. La rappresentanza alla Comunità Montana sarà espressione della volontà di formare una giunta istituzionale per realizzare la fondovalle Calore.

Note negative e positive dell'Amministrazione uscente. La critica più forte è forse l'aver trascurato una parte fondamentale del nostro territorio. Aree di grande potenzialità come l'area del fiume Calore, Madonna del Piano, Mainardi, Pantana, Piano Maiuri. Realtà con potenzialità agricole, artigianali e turistiche da sviluppare. Realizzare le varianti al Piano Regolatore è una questione fondamentale. Inoltre è stato fatto poco per le zone rurali. Note positive per le politiche sociali. Il nostro comune è capofila per molti progetti; la legge 285/97 e 328/00 hanno dato risposte serie e concrete alle fasce più deboli ed alle persone maggiormente bisognose. Stesso discorso per i tanti lavori realizzati nel centro urbano ed in particolare per i parcheggi e per la scuola.

Perché il cittadino aquarese dovrebbe votare la lista "Uniti e liberi"? Aquara ha bisogno di un Governo libero da ogni condizionamento esterno; si deve pensare allo sviluppo e dalla crescita del nostro territorio, se e solo se saremo noi a governare, quanto detto sarà possibile. Se da un lato la stima e la professionalità dei componenti della lista avversaria sono indiscutibili, dall'altro ci divide il modo di intendere la politica. "Con il potere economico" si è sempre cercato, "condizionato e determinato" le scelte delle varie Amministrazioni comunali anche esternamente ad Aquara. Essi hanno governato il passato e nessun giovane è cresciuto nella loro compagine, poiché il loro obiettivo è di conservare per sé e per sempre il potere. Noi siamo completamente l'opposto puntando molto sui giovani.

La lista si ispira ad una formazione politica civica. Le liste nei piccoli paesi non possono non essere civiche perché le difficoltà sono superabili solo se si sceglie "il meglio" e, quindi, si riesce a portare avanti progetti ed idee.

La candidatura è il risultato di una naturale evoluzione. L'esperienza politica è iniziata parecchi anni fa ricoprendo incarichi di assessore alla Comunità Montana degli Alburni, dando risposte serie e concrete al nostro paese, anche dal punto di vista occupazionale. La scelta di una candidatura deve scaturire da una riflessione e la si deve assumere solo se si hanno le idee chiare e il tempo necessario. Tale candidatura non deve essere portata avanti per imposizione di qualche sostenitore, altrimenti si corre il rischio di penalizzare un'intera comunità, e di questo Aquara non ne ha proprio bisogno.

## SPAZIO ELETTORALE A PAGAMENTO AUTOGESTITO COMMISIONATO DALLA LISTA N° 2 "PACE E PROGRESSO"

La lista "Pace e progresso" si sottopone al giudizio popolare sperando di meritarne il consenso, per determinare, in un clima di distensione e di rispetto civile, le necessarie condizioni di progresso culturale, sociale ed economico, della comunità aquarese, ponendosi come obiettivi primari il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio e il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Questi in sintesi sono gli obiettivi alla base del nostro programma che ci prefiggiamo di realizzare.

Agricoltura e ambiente: realizzazione di un sistema irriguo che, sfruttando l'acqua del fiume Calore, renda fertile la zona di Piano Maiuri; sottrarre all'abbandono e all'improduttività il territorio comunale dei Lauri ed affidarlo in comodato a privati per il suo utilizzo economico; recupero e miglioramento della pineta di cui il Comune dispone.

Servizi socio-assistenziali: le politiche sociali saranno rivolte agli anziani e alle classi deboli; sarà ricercata la collaborazione attiva della CRI delegazione di Aquara e promosso il potenziamento del centro sociale sovracomunale.

Artigianato: è prevista la creazione di un polo artigianale (P.I.P.) in località Piano, nell'area già individuata per l'ubicazione degli insediamenti produttivi dal vigente Piano Regolatore.

Cultura, sport e tempo libero: le politiche culturali saranno affidate ad una commissione; potenziamento delle attività della biblioteca comunale; sarà stabilito un gemellaggio con un comune europeo e fissato un evento culturale con cadenza annuale; valorizzazione delle risorse paesaggistiche di Aquara con la creazione di un belvedere alla Mercantella; realizzazione di un progetto teso a giustificare, storicamente e culturalmente, il toponimo del paese: "la via dell'acqua"; realizzazione di iniziative necessarie a trasformare, negli anni, Aquara in un "paese albergo"; illuminazione del campo sportivo.

Urbanistica e lavori pubblici: revisioni Piano Regolatore generale per ridare slancio all'attività edilizia privata; si perseguirà l'obiettivo di restituire agli Aquaresi le piazze: piazza V. Veneto e piazza S. Lucido; lavori di costruzione e manutenzione di strade rurali ed interpoderali per agevolare gli interventi in agricoltura.

Politiche sovracomunali: particolare attenzione sarà rivolta al consolidamento ed ampliamento dell'operatività dell'ospedale di Roccadaspide, alla realizzazione della strada fondovalle Calore, al rilancio delle attività della cantina sociale "Val Calore" di Castel San Lorenzo, alla metanizzazione del paese e all'intensificazione dei rapporti con l'ente Parco Nazionale.

Politiche per la frazione di Mainardi: completamento della definitiva sistemazione della strada di collegamento della frazione con il Comune capoluogo; realizzazione degli interventi necessari al miglioramento delle altre strade che si diramano dalla predetta strada di collegamento; ampliamento dello spazio attrezzato destinato ad "area pic-nic" da affidare successivamente ai giovani del posto.

Interventi nell'assetto organizzativo dell'ente: rendere più efficienti i servizi che il Comune è chiamato ad offrire; l'istituzione di uno sportello multifunzionale per le relazioni con i cittadini; promozione della costituzione di una società alla quale affidare la gestione dei servizi della nettezza urbana e cimiteriali, oltre al potenziamento dell'ufficio tecnico comunale.

Il candidato alla carica di sindaco e i componenti della lista "Pace e progresso" hanno deciso di impegnarsi in prima persona in questa competizione elettorale e di assumere sin d'ora l'impegno dinanzi al corpo elettorale che, in caso di loro elezione, rinunceranno, dal sindaco al singolo consigliere ad ogni indennità di carica.

Gli spazi elettorali autogestiti a pagamento sono concessi nel rispetto delle disposizioni emanate dall'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni il giorno 08/04/2003 con la delibera n° 79 relativa alla campagna elettorale per le lezioni del 25-26 maggio 2003.

*La stima degli effetti di breve medio e lungo periodo del conflitto*

# Le conseguenze economiche della guerra in Iraq

*Le ripercussioni sui principali settori economici e il business della ricostruzione affidato a società fortemente "compromesse" con la Casa Bianca. E intanto, l'ONU starà a guardare*

A guerra immediatamente finita si cercheranno di stimare le ripercussioni di questo conflitto, che ha interessato le aree medio-orientali, avrà sui vari settori economici.

A mio avviso, oltre alle normali distinzioni tra effetti di breve e di medio-lungo periodo, sono più importanti le distinzioni tra effetti sulle nazioni che hanno direttamente partecipato e quelle che invece non hanno partecipato a tale conflitto, o che addirittura lo hanno fermamente osteggiato.

Il settore che più ha risentito di tale situazione di fermento è stato quello turistico. Le persone preferiscono non frequentare i posti estremamente affollati, perché colpiti da una psicosi per la paura di attentati. Non a caso Federalberghi fa ha diramato dati che lasciano presagire una situazione non estremamente confortante per il settore (unica eccezione è rappresentata dal boom degli agriturismi).

Gli ultimi dati parlano di una diminuzione del 27% di turisti stranieri (circa quattro milioni di turisti in meno); il che porterà nei prossimi mesi ad una diminuzione di 17.000 unità di assunzioni nel settore. Stesso discorso, in virtù di un effetto a cascata vale, per il settore dei trasporti, soprattutto quello aereo.

Un altro settore fortemente penalizzato è quello della produzione del thè, in quanto l'Iraq, essendo il primo paese al mondo consumatore di tale prodotto, ne ha ridotto drasticamente il consumo. A risentirne maggiormente i principali produttori dell'infuso, Cina e India, costrette a riversare le eccedenze sui mercati occidentali a prezzi irrisori.

Per quanto riguarda le borse, non si sono avute quelle cadute che tutti si aspettavano, in quanto, a mio avviso, i vertici politici e militari alleati sono stati degli abili comunicatori rassicurando così i mercati sia sulla durata che sulle sorti del conflitto.

Il settore invece che nel breve ha più di tutti beneficiato degli eventi bellici è stato quello degli armamenti. Grazie alla guerra, infatti, si è potuta risollevare la congiuntura estremamente negativa che interessava tale settore. Si è così potuto terminare il processo di smaltimento del magazzino pieno di armi (all'uranio impoverito) bandite dalle convenzioni ONU e iniziato con la guerra in Yugoslavia. Si è riavviato il ciclo produttivo che ha così potuto risollevare il fatturato delle industrie belliche (tra le principali sostenitrici di Bush alle scorse presidenziali Usa).

Ed infine né ha beneficiato anche il reparto Ricerca e Sviluppo, che ha sperimentato nuove armi, prossime all'uso, a quanto sembra, in virtù della nuova dottrina della "guerra preventiva".

Nel medio periodo, gli esperti non si sbilanciano. Si ritiene solo che alla fine del 2003 la crescita del Pil (Prodotto interno lordo) in Italia sarà presumibilmente dimezzata rispetto alle stime iniziali. L'Italia, comunque, non dovrebbe nel medio periodo risentire eccessivamente del conflitto, in quanto non ci sono grossi rapporti economici con il Medio-Oriente, gli effetti potranno essere soltanto indiretti a causa degli intensi rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

*"Presa di una città" 600 a.C. L'arte assira è un'arte prevalentemente di corte. Per primi, in Mesopotamia, gli Assiri rivestirono le pareti esterne dei palazzi reali con lastre di pietra ornate da bassorilievi, anziché usare la decorazione in terracotta smaltata.*

*"Genio alato" da Nimrud 850 a.C. Questo bassorilievo decorava la facciata del palazzo di Assurnazirpal per proteggere il re dal male e dai nemici.*

Cerchiamo ora di analizzare gli effetti di lungo periodo del conflitto. Si tratta di vantaggi di cui beneficeranno soprattutto le nazioni che hanno partecipato attivamente al conflitto, ma in speciale modo gli Stati Uniti. Mi riferisco agli appalti d'oro post-bellici. Il governo americano ha già stipulato dei contratti, che hanno per oggetto la ricostruzione, a società che hanno dei legami diretti con esponenti di spicco dell'Amministrazione repubblicana.

I contratti già stipulati sono i seguenti: alla Kellog Brown Root è stata affidata l'opera di bonificazione e ristrutturazione dei pozzi petroliferi; valore della commessa 7.600 milioni di dollari; alla Stevendoring Services la gestione del porto strategico di Umm Qasr ; valore della commessa 4,8 milioni di dollari; alla Bechtel è stata affidata la ricostruzione delle infrstrutture energetiche, idriche e fognarie, valore della commessa 34,6 milioni di dollari.

Altri ne verranno stipulati nei prossimi 18 mesi; se però andiamo ad esaminare i manager di queste società ci sembra di capire che "le cose fatte in famiglia siano le più convenienti". Nel CdA (Consiglio di amministrazione) della Bechtel siede Gorge Shultz e Caspar Weinberger, in passato rispettivamente segretario di Stato e segretario alla Difesa del governo Regan.

Un'altra società, la Halliburton, cui nei prossimi mesi verrà affidata l'opera di ristrutturazione dei pozzi di petrolio incendiati da Saddam, per un valore di 7.000 milioni di dollari, presentava nel proprio CdA un certo Dick Cheney che non a caso è oggi diventato il vice di Bush alla Casa Bianca.

Ecco perché gli Stati Uniti non vogliono che l'ONU partecipi alla fase post-bellica, significherebbe dividere la torta in più parti. Questa è la vera concezione di democrazia che gli Stati Uniti desiderano portare e diffondere in Iraq?

***Pasquale Durso***

# La primavera dei popoli

*Le more impolverate sui rovi dal passaggio delle colonne militari. I profumi e le ombre dei ciliegi e dei peschi orfani dei sensi degli amanti; solo sui tronchi, quell'anno di troppa linfa, restavano incisi cuori trafitti ed iniziali al fronte. N. ama P.*

*Ma Piero non è più tornato. Nell'ultima sua lettera aveva scritto "Ninetta mia, crepare di maggio ci vuole tanto troppo coraggio; Ninetta mia, dritto all'inferno avrei preferito andarci d'inverno". Ora dorme "sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano, che ti fan ombra dall'orlo dei fossi, ma sono mille papaveri rossi". (F. De Andrè, "La guerra di Piero").*

*Così quegli ultimi fanti avevano colorato la morte. Del resto la speranza non è un vaccino ma una consapevolezza. I venditori di patria questo ancora lo ignorano.*

*E tuttavia era primavera.*
*Negli agguati del Sole ai cuori freddi ed agli occhi chiusi, nel frugare esile della lucertola, nella divina indifferenza, e nel tiepido respiro dell'Uomo.*

*Poi la pace planò. Simile al meriggiare pallido e assorto. "Liberati!", dissero. I bambini capirono tutto e subito. I vecchi aggiunsero alle altre una ruga di tenerezza. Ma le donne in nero vollero sapere "Da cosa?". "Dalla fortuna", rispose più in là un giocatore di carte, con tre sette ben stretti nell'unica reduce mano.*

*Fioravante Serraino*

*André Masson. "La primavera".*

*L'esito di una guerra e sempre personale e tragicamente irripetibile.*

# Di che guerra sei!

*Non esistono guerre giuste se vengono alimentate a monte da un opportunismo politico ed economico. Non esistono le bombe intelligenti e le perdite limitate. Esiste solo la via delle idee e del dialogo alla giustizia sociale.*

Nell'ultimo mese siamo stati spettatori per l'ennesima e non ultima volta di una delle tante tragedie dell'Umanità. Ma se allo stesso tempo tale tragedia ha sempre gli stessi occhi disperati della povera gente, a renderla diversa dalle altre è il fine della stessa. In realtà il cinismo non ha limiti, quindi, ufficialmente si aiuta un popolo oppresso: la IIa seconda guerra del golfo (e la saga continua…).

Per prima cosa mi preme fugare qualsiasi dubbio che al lettore possa (in)sorgere da queste mie affermazioni. Innanzitutto la notizia della sconfitta di un regime dittatoriale deve essere accolta con l'entusiasmo della comunità mondiale intera. Un regime in cui gli avversari politici sono imprigionati a vita, nella migliore delle ipotesi, se non torturati e trucidati; un regime in cui le elezioni sono assenti, o quando avvengono sono una farsa; un regime in cui in ogni discorso ufficiale, in ogni frase, si fa riferimento al dio di turno; un regime che prima di sfamare e curare il proprio popolo pensa agli armamenti, deve essere "disarcionato" dal proprio cavallo.

Detto questo, che ritengo essere presente nella coscienza di ogni persona razionale e civile, indipendentemente dalla sua idea politica, espongo dal mio modestissimo punto di vista, e sottolineo il dovuto superlativo, le mie perplessità sulla vicenda partendo dai presunti ultimi giorni di guerra.

Trovo assurdo come una nazione possa dichiarare di aver vinto una guerra quando lascia sul campo anche un solo soldato indipendentemente dal colore della sua divisa. Né le onorificenze alla famiglia, né il ricordo delle generazioni future, possono valere una vita umana: unica ed irripetibile. Basti ricordare lo sguardo perso nel vuoto di chi ha visto la morte da vicino, perché il concetto di soldato volontario, tante volte enunciato per giustificare gli orrori della guerra, diventi l'ipocrisia più grande. Penso questo perché non esiste migliore narratore della guerra di chi la vive in prima persona. Inoltre, volontario cosa significa? Si sceglie la vita militare o è essa che ti sceglie! Uomini costretti da regimi assurdi o perché non vi è altra possibilità per sopravvivere!

Ma bombardare è davvero l'unica soluzione per liberare un popolo, vera vittima del regime? Di fronte alla morte di un uomo, alla tragica morte di un bambino, alla fine del sogno di una giovane coppia non è prudente nessuna bomba intelligente. Che senso ha liberare un popolo quando una sua parte non ne usufruirà mai più? Che senso ha paragonare il numero delle vittime causate da un pazzo con quelle causate dai bombardamenti, anche se il numero nel secondo caso è nettamente inferiore al primo? Come si può essere in pace con la propria coscienza, affermando "era la soluzione migliore"? E perché esiste ancora il cinismo della retorica patriottica che ti incorona come "morto in guerra", quando in realtà si "muore di guerra"? Qualsiasi dittatura non nasce dalla sera al mattino, ma sono l'espressione di un processo sociale, economico, storico che dura anni. Non rendersi conto di cosa accade è responsabilità di tutta la comunità mondiale ed intervenire unitamente in tempi "non sospetti" è un dovere. Essere tolleranti verso un criminale e soprattutto se definito "criminale amico" è ancor più grave. E la gravità dell'omissione non può essere cancellata con un intervento di forza quando gli interessi privati di alcuni esponenti di spicco diventano predominanti.

*"Frammento della stele degli avvoltoi", 2600 a. C. Trovata in un tempio di Lagash, questa stele, il cui nome deriva da alcuni avvoltoi che, in altro frammento, reggono nel becco membra di guerrieri uccisi, è uno dei più antichi esempi di bassorilievo.*

Sono consapevole, tuttavia, che, malgrado fin ad oggi il mondo si sia mosso solo per l'interesse proprio, individuale o di un popolo, e che l'uguaglianza dei popoli deve essere un concetto maturato dal basso e non imposto da un'autorità, non bisognerà mai perdere la bussola della ragione e del dialogo.

Ma avendo persa l'ennesima bussola, l'Uomo si tuffa con tutta la sua irrazionalità primordiale in una guerra. E a questo punto cosa fare? Ed ecco che il popolo, fino qui dimenticato, viene eretto a vero scopo della guerra, e che liberarlo è quasi un dovere nei confronti del Dio.

A chi ci accusa di esserci dissociati dall'azione militare, giudicandoci irresponsabili, voglio rispondere che è proprio innanzi a tali situazioni che il confronto di idee diverse viene esaltato. Poiché proprio grazie a tale confronto si potrà in futuro sperare di risolvere situazioni analoghe attraverso strumenti che non siano certamente la guerra.

*Arturo Stabile*

# Il Disertore

*In piena facoltà, Egregio Presidente, Le scrivo la presente che spero leggerà. La cartolina qui mi dice terra terra di andare a far la guerra quest' altro lunedi'.*
*Ma io non sono qui, Egregio Presidente,*
*per ammazzar la gente più o meno come me.*
*Io non ce l'ho con Lei, sia detto per inciso,*
*ma sento che ho deciso e che diserterò.*
*Ho avuto solo guai da quando sono nato.*
*I figli che ho allevato han pianto insieme a me.*
*Mia mamma e mio papà ormai son sotto terra*
*e a loro della guerra non gliene fregherà.*
*Quando ero in prigionia qualcuno*
*mi ha rubato mia moglie e il mio passato,*
*la mia migliore età.*
*Domani mi alzerò e chiuderò la porta sulla*
*stagione morta e mi incamminerò.*
*Vivrò di carità sulle strade di Spagna,*
*di Francia e di Bretagna,*
*e a tutti griderò di non partire più*
*e di non ubbidire per andar a morire*
*per non importa chi.*
*Per cui se servirà del sangue ad ogni costo,*
*andate a dare il vostro, se vi divertirà.*
*E dica ai suoi, se vengono a cercarmi*
*che possono spararmi:*
*io armi non ne ho.*

*Boris Vian*

*Marc Chagall. "Profeta ucciso da un leone".*

*Presentato ad Aquara "Una donna e la terra", romanzo d'esordio di Maria Capozzoli.*

# Mariuccia che salvò la terra

*"Una donna e la terra" è storia di radici e di ali, di amore e morte, di passioni e scelte, ammantata dalla luce limpida del racconto che si sgrana come un'antica canzone rivolta alla terra che si ama.*

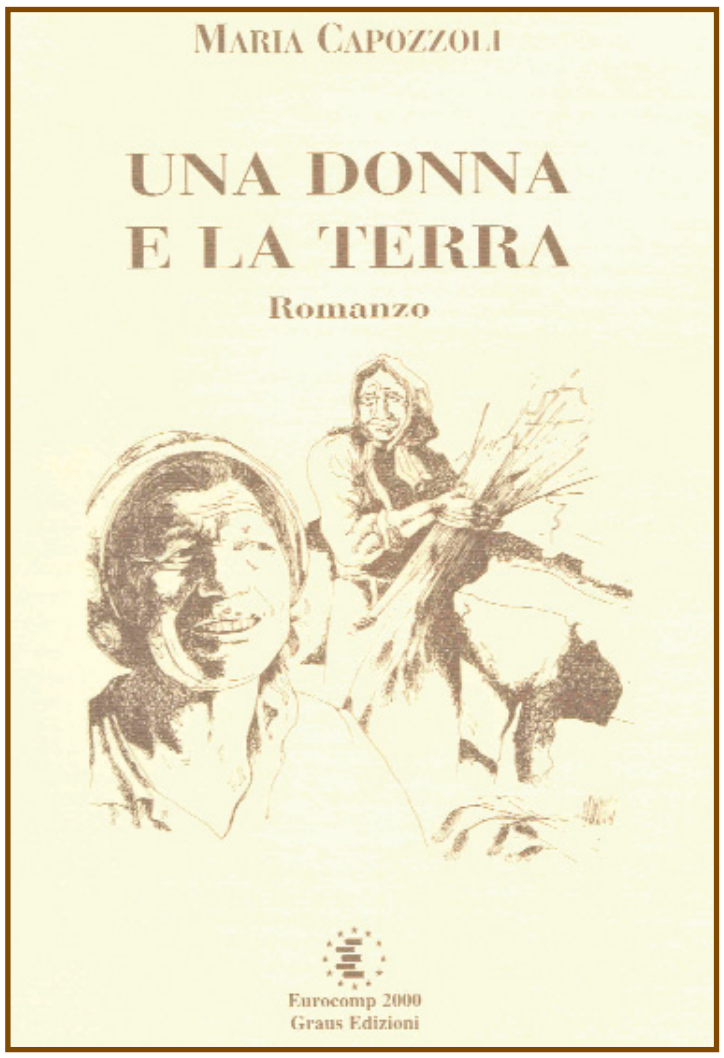
Altro che nata da una costola dell'Uomo; bensì come Adamo impastata della stessa terra sorgente. L'imprimatur biblico che consegna ad una discendenza patrilineare la genealogia degli uomini, e ad un assetto patriarcale le forme di possesso e di appartenenza, è stato più volte scavalcato nella storia da donne come Mariuccia, figlie di sangue di un realismo inquieto.

Mariuccia e le altre, dunque, protagoniste di una biografia sentimentale resa piacevole, nella lettura, dall'accurata semplicità dello stile.

L'autrice non scavalca mai i suoi personaggi, ma si ferma sempre sull'orlo della memoria, che è poi l'uscio familiare da cui scruta una breve epopea familiare, sul modello genealogico di "*Cent'anni di solitudine*" di Gabriel Garcia Marquez. Ma su tutto non regna l'inesorabile fato verista, la natura matrigna o la divina indifferenza, tanto che gli "anni maledetti" del libro sono un incidente generazionale, storico, più che una condizione universale o classista.

L'amore è nella luminosità della storia, nel tepore e nella certezza dei gesti quotidiani, in tutte le parole non dette, perché "I contadini parlano poco. Quelli del Sud ancora meno. Le donne contadine del Sud ti raccontano la vita con uno sguardo".

La speranza vissuta come sfida e futuro, nonostante quel piccolo mondo antico che perpetua sempre se stesso. Da qui l'America vista come un aldilà di mare oceano da cui nessuno è più ritornato per raccontarci com'era, mentre "l'altra vita" è probabilmente quella che loro, i protagonisti, sapevano di concederci.



*Frontespizio del romanzo "Una donna e la terra".*

E poi c'è il tempo: quello della natura e non degli uomini, a rendere ciclico, pur nel rinnovarsi della terra e dei volti, l'esito di quelle vite; ma senza sottrarre loro tutta la verità e tutta la dignità. Il romanzo ha anche il pregio di costituire un completo documento etnografico. Il censimento di consuetudini e tradizioni della civiltà rurale (dalla superstizione, alla preparazione delle nozze, all'elaborazione del lutto e della gioia) rappresenta un salvataggio della cultura orale, del "cunto", che è stato uno strumento fondamentale di pedagogia domestica e di educazione sentimentale.

Oggi chi, come l'autrice, è sensibile al suo fascino evocativo riesce a trarne suggestioni e simboli di una identità condivisa.

Ringrazio Maria per aver oliato i nostri cassetti, amplificato le voci di un vento che non riposa, con il quale noi attraversiamo la vita, spesse volte senza ascoltarlo.

"Potessi dirti quello che nemmeno riesco a scriverti, esiterei nel farlo" ha cantato qualcuno. E' il feroce paradosso che attraversa tutto il libro; di chi, come noi, possiede le parole ma non sa, non può o non vuole usarle, perché annacquate da troppe inutili immagini e da poco tempo.

L'auspicio è anche quello di poter trarre dal libro un soggetto cinematografico, una sceneggiatura che incarni il sogno "inconsapevole" di Mariuccia.

*Fioravante Serraino*

# I miei primi cento anni

*Il 23 aprile scorso Luigia Iuliano ha festeggiato i suoi "primi cento anni". Dopo la santa messa in suo onore l'intera comunità, entusiasta per il traguardo raggiunto, ha tagliato la torta insieme alla protagonista. Un auspicio. Quasi un boccone di immortalità. Nonna Luigia ha attraversato un secolo con esemplare serenità e solarità; ma è nell'affetto, nella solidarietà e nella cura della famiglia, che si è completato questo "momento" di longevità.*

*Roberto Marino*

*Luigia Iuliano.*

# LA PRIMA DI "LUCIDO DI AQUARA"

*Il 21 aprile scorso, in piazza S. lucido, dinanzi ad una folla traboccante e trepidante, è stata proiettata la prima del film "Lucido di Aquara", diretto da Italo Sabetta ("Il Ronzio" anno 0 n° 0 pag. 2).*

*Le attese suscitate in questa comunità dalla lavorazione del film non sono andate deluse. Il lungo e sentito applauso finale ha premiato, unendo nei consensi, tanto la parte religiosa e mistica del soggetto quanto l'elemento popolare e quotidiano, insieme alla suggestione evocativa del paesaggio.*

*E proprio la coralità del film è stata apprezzata da mons. Spinillo, vescovo diocesano, intervenuto all'evento. Ulteriori proiezioni al pubblico sono previste per l'estate.*

*Vincenzo Scotillo*

*Dal rock al folk, i giovani fanno vibrare nuove corde, perché è bello pensare che "dove finiscono le dita debba in qualche modo cominciare una chitarra".*

# "Ed erra l'armonia per questa valle" (G.Leopardi, "il passero solitario")

*Si affacciano nel nostro territorio nuovi fermenti musicali come non se ne vedevano dagli anni '70. Essi svelano la scoperta di una nuova condivisione giovanile. Ecco alcune testimonianze.*

MEMORIRA

Di dove sei?""di Salerno"A questa semplice si dà sempre una risposta non vera da chi vive in paesi come il nostro, come se essere nati in zone come le nostre fosse una cosa da tenere per sé, per vergogna forse, o per timore di essere considerati inferiori a chi vive in moderne città.

Purtroppo la monotonia provinciale è una realtà (è un dato di fatto) ma è in questa pseudomonotonia che i giovani si danno da fare con idee e progetti che possono in qualche modo sopperire alle carenze delle nostre zone e dei nostri Comuni.

Ci sono da segnalare molte iniziative aggreganti, ludiche o utile socialmente. Gruppi di giovani sempre proiettati a migliorare alcune cose per vivere un po' meglio insieme agli altri, giovani che inventano, creano e organizzano manifestazione che interferiscono in maniere singolare e divertente nel nostro vivere quotidiano.

Altri giovani poi hanno pensato di trasmettere agli altri la loro voglia di vita e l'amore per la musica, fondando gruppi di vari generi musicali; uno di questi è i "*Memorira*" nome che dal latino significa "ira implacabile", nome secondo me molto "azzeccato" per la nostra realtà, perché i giovani sfruttano la loro rabbia interiore in modo costruttivo e ammirevole.

Il gruppo dei Memoria nasce sulla base di una passione e di un sogno comune ed è composto da: Veronica Capozzoli (batteria), Stafania Di Gioia (voce), Stefania Morra (basso), Francesco Mucciolo (chitarra) e Gianluca Sarraino (chitarra). Il gruppo presenta musica e testi interamente composti dalla band;"*Giullare*", "*Nitida*", "*Castelli di rabbia*", "*Pelli di cera*", "*Thanathos*" e "*Cacofonia ossessiva*" ed altri, sono testi nei quali esperienze, pensieri e sensazioni di giovani adolescenti che emergono al suono di una chitarra, che nascono dal vuoto, dal caos, dall'eterna cacofonia dei loro animi.

NUOVI BRIGANTI ORGANIZZATI

Altavilla Silentina è un paese dove tutti o quasi sono cultori di musica. E' nota la costante presenza di due bande musicali (ne parla anche lo scrittore Piero Chiara nel suo romanzo "Il Balordo", ambientato appunto ad Altavilla) ed è avvenimento più recente la formazione di due cori vocali.

Mancava, in questo panorama artistico paesano, un tassello: l'esistenza, cioè, di musicisti dediti alla riscoperta e al rilancio in chiave locale del canto popolare campano. I "*N.B.O.*" (Nuovi Briganti Organizzati), gruppo da poco costituitosi, si propongono di recuperare e proporre canti della tradizione popolare napoletana, riveduti in chiave personalistica dai sei componenti: alla splendida voce di Sofia Saponara si affiancano Francesco Bolinesi (chitarra), Marco Cappetta (fisarmonica), Fabio Cupolo (percussioni), Rosario Lucia (chitarra) e Gianluca Peduto (chitarra).

Il nome del complesso, benché richiami organizzazioni dai fini ben più tristi, può essere interpretato sia come riferimento alla storia sociale locale (che ha conosciuto direttamente il fenomeno "brigantaggio"ndr) sia come omaggio al noto gruppo cilentano "I Briganti".

Il repertorio è quello standard di ogni gruppo popolare, traendo spunto soprattutto dalla "*Nuova Compagnia di Canto Popolare*", da Peppe Barra e da "*I Musicanova*" di Eugenio Bennato, oltre che dai citati "Briganti", di cui si ripropongono "Lu addo cantatore" e "*Il Brigante*", vera e propria canzone-manifesto.

*Jackson Pollock. "Night dancer".*

Pezzo forte è anche *"Il Canto dei sanfedisti"*, che rievoca la rivolta antigiacobina dei Lazzari e popolani napoletani del 1799; questa canzone è un vero e proprio inno di fedeltà dei ceti sociali più umili al Re Ferdinando IV di Borbone. Altri riferimenti storici si trovano ne "*Lu cunto di Masaniello*" e "*In galera li panettieri*", oltre alla splendida "*Medina*", che contiene i versi più antichi della canzone popolare napoletana.

Canzoni "brigantesche" notevoli sono la conosciuta "Brigante se more" (che richiama la guerriglia antipiemontese del 1860-61) e "*A la muntagna*", meno nota ma sicuramente non meno bella e profonda. I N.B.O. eseguono, naturalmente, anche pezzi autoctoni, tra cui "*Zompa ra ccà e ra ddà*", conosciutissima nel Cilento Storico e diffusa anche in Calabria.

E per non restare troppo ancorati alle origini campano-cilentano-lucane, una digressione sonora viene compiuta in terra di Puglia, da cui viene tratta e riproposta la stupenda "*Tarantella del Gargano*".

Per quest'anno i N.B.O. si ripropongono di far riscoprire il più possibile questo tipo di musica e di integrare le loro esibizioni con rappresentazioni teatrali e letture di poesie a tema, il tutto nel segno della Meridionalità e della tradizione.

SINNER'S CRIME

In un vecchio scantinato, nei sotterranei della statica invera quiete aquarese nasce dal nulla e dalla forza la musica dei Sinner's crime. Tre accordi e un ritmo che vorrebbe trascinare via la loro voglia di essere semplicemente "veri".

Musica come lotta verso la vita, ingiusta flagellatrice di anime, spiriti in volo, "*Lost souls*"… Le note dei Pink Floyd, dei Guns'n Roses, degli Eagles, e poi la la loro musica, musica di rabbia e dolcezza, malinconia e mesta letizia; poesia nella voce di Elena Paolino, sulle corde di Enzo Zazzaro e Andrea Sabetta, nelle mani del bassista Pasquale Venturiello e della tastiera di Francesca Marino, nella potenza dei ritmi di Cosimo Sabetta, alla batteria.

Giovani come tanti, che stringono al petto la voglia di volare…

VELO DI MAYA

Il Velo di Maya, come molte realtà musicali della Valle del Calore, nasce da una semplice passione per la musica e da un'unica necessità: inventarsi e regalarsi una quotidianità tutta propria in un ambiente in cui la parola "giovane" viene sfoderata fuori solo in "elette occasioni".

Ad un anno dalla loro formazione, Vincenzo Luongo (batteria), Luigi Maffeo (tastiere), Raffaele Molinari (chitarra), Domenico Mucciolo (chitarra), Alexander Perito (voce) e Antonio Stabile (basso), sono gli effettivi componenti del gruppo. Il loro genere musicale affonda le radici nel Blues, passando per il Soul e Rock 'n' Roll sino a giungere alla nascita del rock e delle sue direttrici più significative, senza disdegnare la canzone d'autore italiana e/o popolare.

Lasciamo alla vostra curiosità cercare il significato del nome del gruppo; quello che più ci preme, soprattutto durante una performance, è di trasmettere semplicemente emozioni. Sì, proprio così emozioni, pensieri che dai meandri di un testo prendono corpo nelle corde di un basso, si rinvigoriscono con i battiti di un tamburo e attraverso il "*tosto-tocco-tasto*" alternato, si diffondono nell'aria, si infiammano repentinamente sulle corde di chitarre che un soffio di voce diffonde.

*a cura di Antonio Stabile*

*L'importanza delle vitamine e dei grassi in una dieta corretta.*

# Nutrirsi: equilibrio, tra istinto,ragione e piacere

*Da quando si vive anche per mangiare, e non più si mangia solo per vivere, le abitudini alimentari rappresentano una scelta salutista e di qualità di vita.*

Ogni essere vivente è portato d'istinto a cercare il proprio cibo e l'Uomo, alla stregua di molti animali, utilizza come fonte di alimentazione parti o prodotti di altri organismi di origine vegetale o animale. Naturalmente, nessuno tra questi alimenti contiene, nella giusta misura, tutte le sostanze o i nutrienti necessari all'organismo.

Ecco, quindi, che alcuni fattori come l'evoluzione biologica e culturale, le tradizioni e le condizioni ambientali, hanno comunque contribuito a cambiare il modo di nutrirsi, tralasciando spesso, l'aspetto più importante della nutrizione: la salute.

Infatti una corretta alimentazione rappresenta uno degli strumenti più validi per prevenire l'avvento di malattie che possono essere, in alcuni casi, anche molto dannose. L'organismo soddisfa le proprie necessità mediante l'assunzione di nutrienti, che si dividono in macronutrienti (proteine, carboidrati, grassi) che sono necessari per la produzione di energia e per l'accrescimento, e micronutrienti (vitamine e minerali) che in piccole quantità sono necessari per i processi vitali dell'organismo.

Ai macro e micronutrienti bisogna aggiungere anche l'acqua e le fibre, ritenute indispensabili per il funzionamento biologico dell'organismo. Quindi, si può facilmente dedurre che una corretta alimentazione si basa sull'assunzione equilibrata di queste sostanze. Però, tra tutti i nutrienti sopraccitati, vorrei porre l'attenzione sulle vitamine, la cui carenza (avitaminosi), può provocare delle malattie tutt'altro che sottovalutabili.

Innanzitutto le vitamine si dividono in liposolubili (solubili nei grassi A, D, E e K) ed idrosolubili (solubili in acqua, C ed il complesso B). La mancanza di vitamina A che si trova, nel burro, uova, latte, carote, spinaci e pomodori provoca l'indebolimento della vista notturna, disidratazione della pelle e delle vie respiratorie ed inoltre difficoltà nella crescita delle ossa e dei denti.

Invece, la mancanza di vitamine del complesso B (B1, B2, B6, B12 e PP) provoca diverse malattie tra cui, alcune molto gravi, come la beri – beri, caratterizzata da forte perdita di peso, rilassamento muscolare, nevriti, confusione mentale e compromissione della funzione cardiaca; tali vitamine sono contenute principalmente, in alimenti di origine animale, ecco perché la loro carenza è riscontrata principalmente nei vegetariani. Poi c'è la vitamina C, che si trova negli agrumi e nei pomodori. Una sua carenza provoca lo scorbuto, malattia caratterizzata da un'accentuata debolezza e dalla tendenza all'emorragia (tipico è il sanguinamento delle gengive). Ancora, la vitamina D è contenuta nell'olio di fegato di merluzzo, nelle uova e nei latticini; inoltre quando si è esposti ai raggi del Sole, una sostanza presente nel nostro organismo (ergasterolo) si trasforma nella suddetta vitamina. Una sua carenza causa il rachitismo, che colpisce i bambini ed è caratterizzato dalla difficoltà di assimilare il calcio assunto con il cibo: ne conseguono malformazioni della colonna vertebrale e degli arti. Infine, troviamo le vitamine E e K che sono contenute rispettivamente nei cereali e nei legumi, ed una loro carenza può provocare danni ai globuli rossi e grandi emorragie delle mucose.

*Frans Hals. "Banchetto degli ufficiali di S. Giorgio".*

Inoltre, ritengo importante, inserire nel contesto del mio discorso anche i grassi, che sono considerati una vera e propria bestia nera da tutti coloro che amano al "linea perfetta". Bene!!! Cari amici, posso solo dirvi che sbagliate, soprattutto se per fanatismo tendete ad eliminarli completamente dalla vostra dieta. Per prima cosa bisogna dire che i grassi si dividono in saturi di origine animale (burro, lardo, strutto, ecc.) ed insaturi di origine vegetale (olio di oliva e di semi, non quello di cocco, che rientra tra i grassi saturi).

Ora, ai fini di una corretta alimentazione, almeno per quanto riguarda il colesterolo, è bene ridurre quello degli insaturi. Però. Ripeto, non bisogna assolutamente eliminarli, perché come ben si sa, per i normale processi vitali, consumiamo energie sottoforma di calorie, ed è consigliabile bruciare il 30 % di tali calorie, mediante il consumo di grassi.

Ovviamente questo discorso non deve essere inteso come un invito all'abuso di grassi anche perché un loro eccessivo consumo, unito ad un'alimentazione sovrabbondante e ad una vita sedentaria, può portare a diversi problemi, come l'obesità.

Essa compare quando le calorie introdotte con la dieta superano di gran lunga quelle consumate con l'attività giornaliera; si ha così un accumulo di grassi, i famosi strati adiposi, oppure, per i più romantici,"le maniglie dell'amore", che se restano maniglie, possono andare anche bene, ma se con il tempo diventano dei veri e propri salvagenti, allora … non ci siamo né da un punto di vista estetico e né dal punto di vista della salute, in quanto possono subentrare anche problemi di affaticamento cardiaco, ecc.

Da queste poche nozioni, spero sia facilmente comprensibile come diete avventate, quotidiani abusi alimentari o cure fai da te possano essere causa di danni anche permanenti, Ed anche se spesso la ragione si lascia sopraffare dai piaceri del palato è sempre consigliabile ricordare che "la virtù, ed in questo la salute, sta nel mezzo", onde evitare spiacevoli inconvenienti.

*Zairo Ferrante*

## Spazio"L'Alveare"

### EMERGENZA BAMBINI IN IRAQ

*Emergenza bambini in Iraq*

*L**UNICEF** si sta impegnando con tutte le sue forze per aiutare i bambini dell'Iraq colpiti dalla guerra. I suoi operatori presenti sul campo continuano a distribuire cibo, acqua potabile, latte terapeutico e medicine. Da venti anni, infatti, l'UNICEF assicura in Iraq alimenti e vaccini e si prende cura dei bambini malnutriti.*
*Ma la guerra rischia di interrompere il flusso degli aiuti e causare un disastro umanitario: la mancanza di viveri e medicinali rappresenta, forse più del conflitto, una minaccia terribile per la sopravvivenza dei bambini.*
*E' quindi di vitale importanza ricostituire rapidamente le scorte di emergenza nei centri operativi dell'**UNICEF** sparsi sul territorio iracheno.*

*Per contribuire ad aiutare i bambini dell'Iraq potete utilizzare il bollettino di conto corrente n° 745000 intestato a "**UNICEF** Comitato italiano presidenza nazionale onlus" via V.E. Orlando, 83 00185 Roma, oppure donare con carta di credito telefonando allo 06478091 o al numero verde 800745000. Un'offerta di 20€ equivale al costo di 350 dosi di sali reidratanti per i bambini colpiti da dissenteria acuta.*

*Con 50€ si permette di distribuire biscotti ad alto contenuto proteico (HPB) sufficienti a coprire il fabbisogno alimentare di 15 bambini affetti da malnutrizione, per un mese. Con una donazione di 80 _ l'UNICEF può fornire un kit di emergenza per la disinfezione, la potabilizzazione e il trasporto di acqua sufficiente ai bisogni giornalieri di 10 famiglie.*

*Con 300 € si coprono i costi per l'acquisto di una "scuola in scatola", un kit portatile (52 Kg) contenente attrezzature didattiche sufficienti ad una classe di 80 bambini e a un insegnante. Una donazione di 1.300€, infine, l'**UNICEF** invia un kit sanitario di emergenza (contenente antidoloriferici, antibiotici, micronutrienti, ecc.) per fronteggiare le necessità sanitarie di circa 10000 bambini.*

***Una sana giornata in bicicletta…***

*Si svolgerà l'8 Giugno la "IX pedalata ecologica alburnina", organizzata dall'Associazione AS Aquara '91. L'appuntamento è previsto per le 8,30 del mattino in P.zza V. Veneto ad Aquara.*
*Il percorso seguirà le seguenti tappe: Aquara-Ottati-S. Angelo e ritorno. Nella sosta di S. Angelo saranno sorteggiati dei premi. La quota di iscrizione è di 3€.*
*Il ricavato sarà devoluto al "Comitato PRO - C.R.I. delegazione di Aquara" per l'acquisto di un'ambulanza e defibrillatore semi-automatico.*
*Per maggiori informazioni rivolgersi al coordinatore dell'iniziativa, sig. Giovanni Luisi, tel.: 3381893766.*

***Roberto Marino***

***Questo spazio è dedicato ad iniziative di solidarietà e di volontariato. Preghiamo i lettori di volercene segnalare.***


*Bimestrale dell'Associazione Culturale "L'Alveare"*
*Viale della Vittoria, 41 84020 Aquara (SA)*
*C.F. 91030050651*
***Informazioni spazi pubblicitari:** 3288754326*
***E-mail:** ass.lalveare@tiscali.it*
***Presidente:** Arturo Stabile*
***Direttore responsabile:** Elvira Ragosta*
***Coordinamento editoriale:** Fioravante Serraino*
***Redazione:** Gianpietro Consolmagno, Pasquale Durso, Roberto Marino, Vincenzo Scotillo Collaboratori: Mario De Laurentis, Zairo Ferrante, Georgia Gratsia, Giuseppe Pagnotto, Antonio Stabile*
*Iscritto al n° 243 del registro della stampa periodica del tribunale di Salerno il 23/01/2003*
***Foto:** Global Graphics s.a.s., Via F. Spirito, 96 84020 Aquara (SA)*
***Progetto grafico:** Medi@rt - viale Certosa, 15, 20149 Milano*
***Stampa:** CTM – C.so Europa, 92 Matinella (SA)*

*Qualsiasi collaborazione è da ritenersi a titolo gratuito*


*I limiti e le novità della riforma dei cicli scolastici.*

# Pronti, Partenza, Scuola

*Ma mancano i fondi e gli insegnanti sono sempre meno motivati. Per non parlare della precoce scelta all'insegnamento superiore e della pericolosa accelerazione pedagogica rispetto allo sviluppo naturale del bambino.*

La Scuola Italiana volta pagina. Dopo ottanta anni dalla riforma Gentile (1923) il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge delega che definisce i nuovi cicli scolastici. Ora il governo avrà 24 mesi di tempo dalla data di entrata in vigore della legge, per attuare la riforma.

Sembra però che la ridefinizione della Scuola italiana rischi di restare infossata dalla situazione del Pil e dai parametri di Maestricht.

I punti cardine di tale riforma riguardano l'insegnamento delle lingue straniere e dell'informatica, la reintroduzione dell'insegnante prevalente sul modello tradizionale del maestro sin dalle elementari, la razionalizzazione in otto licei dei vari indirizzi delle scuole superiori e la promozione della formazione professionale, che servirà ad assolvere l'obbligo scolastico in sostituzione delle scuole superiori. Questo per consentire il passaggio tra scuola superiore e formazione professionale.

In sintesi ecco come cambierà la Scuola italiana secondo la nuova riforma:

I bambini di due anni e mezzo (quelli che compiranno i tre anni entro il 28 febbraio per il 2004 e il 30 aprile per gli anni successivi) potranno iscriversi alla scuola dell'infanzia, che durerà tre anni e avrà l'obbiettivo di concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio e sociale dei bambini.

Poi, il primo ciclo d'istruzione, che durerà otto anni: cinque per le elementari e tre per la secondaria. Potranno iscriversi i bambini di cinque anni e mezzo (quelli che compiranno sei anni entro il 28 febbraio per il 2004 e il 30 aprile per gli anni successivi ). Finite le elementari si passerà direttamente alle medie, senza dover sostenere l'esame di stato, previsto invece alla fine del ciclo. Nelle elementari debuttano le lingue straniere (una nei primi due anni e un'altra nel triennio successivo) e l'informatica.

*Jean-Honorè Fragonard. "Lo studio".*

Alla fine del primo ciclo scolastico, i ragazzi dovranno scegliere se continuare gli studi nella scuola superiore o se scegliere il canale della formazione professionale.

Per chi sceglierà quest'ultima opzione, sono previsti quattro anni di frequenza di studi professionali. A partire dai 15 anni di età si potrà continuare alternando periodi di frequenza a periodi di stage lavorativi. E' previsto anche un quinto anno facoltativo al termine del quale il superamento di un esame consentirà di accedere all'Università.

Se si opterà invece per la prosecuzione degli studi, si accederà al sistema dei nuovi licei, che comprenderanno tutti gli indirizzi delle superiori. Si potrà scegliere tra liceo artistico, classico, delle scienze umane, economico, linguistico, musicale, scientifico e tecnologico. Lo studio sarà organizzato in due bienni, più un quinto anno di approfondimento e di orientamento per gli studi universitari. Il ciclo sarà chiuso con l'esame di stato, titolo necessario per accedere all'Università.

Gli studenti potranno cambiare indirizzo all'interno dei licei e anche passare dal sistema dei licei a quello della formazione professionale e viceversa.

Tutti gli studenti avranno il diritto-dovere di seguire i corsi di istruzione o di formazione per almeno 12 anni o, in ogni caso, fino al conseguimento di una qualifica entro i 18 anni.

Nel sistema scolastico entra la valutazione biennale dei periodi didattici. Gli studenti saranno valutati ogni due anni ai fini della prosecuzione del loro percorso educativo: chi non raggiungerà il livello minimo sarà bocciato. Resta, comunque, la valutazione periodica e annuale che però non comporterà bocciature. Nella valutazione si terrà conto anche della condotta. La riforma Moratti avrà pure i suoi limiti e i suoi lati negativi e discutibili, ma non si può non ammettere l'importanza dell'introduzione, sin dalle elementari, dell'insegnamento della lingua straniera e dell'informatica, due insegnamenti assai importanti nella società e nel mondo attuale.

Va anche detto che questa riforma non piace molto ad una consistente fetta del personale della scuola docente e non docente, per un semplice e fondamentale motivo: tende a contenere gli organici soprattutto a livello di scuola elementare, e sembra essere stata dettata più da improvvisazione che da meditata e competente riflessione e ricerca. Buona parte dei docenti contrari a questa riforma lamenta il totale non coinvolgimento degli stessi nella redazione dei nuovi cicli scolastici.

Personalmente non sono d'accordo per quanto riguarda l'iscrizione alle scuole materne dei bambini di due anni e mezzo e alle elementari per i bambini di cinque anni e mezzo, considerando anche che si dovranno riaprire le iscrizioni già chiuse e classi già formate. E, probabilmente, questo comporterà delle problematiche non solo alle famiglie, ma anche alle scuole che si erano già organizzate. Il problema rimane l'anticipo. I bambini hanno una loro identità e un loro percorso formativo, mentre qui sembra che si vogliano creare dei robot. Si dovrebbero rispettare i tempi pedagogici e di maturazione.

Ci sono dei processi naturali che non devono essere forzati, pena il rischio di creare traumi ai bambini.

*Mario De Laurentis*

# HAI PROVATO I NUOVI SERVIZI ON-LINE E SMS?

# DA OGGI NON SERVE PIU'ANDARE IN BANCA!

## Comodi, da oggi per andare in banca
## BASTA UN CLIC

**In Bank On-Line**

Rilassatevi, la B.C.C. di Aquara è aperta giorno e notte, senza orari, sette giorni su sette.
Niente più file, niente più auto, niente più trasferimenti. Grazie al servizio **ON-LINE** puoi accedere a tutte le informazioni relative ai tuoi conti correnti direttamente da casa, o ovunque tu abbia a portata di mano una connessione internet o un telefono cellulare GSM con tecnologia WAP.
Tutto questo è **ON-LINE**, ovvero quando la banca ti semplifica la vita.
Saldi, movimenti, disposizioni, prenotazioni, situazione titoli...

Prova subito utilizzando la demo interattiva sul sito. Infine tieni d'occhio le novità: il sito è un mondo di servizi in continua evoluzione. Per maggiori informazioni su tutti i servizi della banca e l'adesione al servizio **ON-LINE** visita il sito **www.bccaquara.it** oppure ritira gli appositi modelli presso i nostri sportelli.

**I SERVIZI ON-LINE**

**INFORMAZIONI**
- Estratto conto dettagliato, con saldo liquido contabile
- Storico condizioni
- Tassi, condizioni e scalare
- Situazioni, dossier titoli
- Situazione mutuo
- Simulazione piano di ammortamento
- Listino cambi
- Storico cambi
- Interrogazioni ABI CAB
- Blocco assegni
- Blocco carta di credito
- Blocco Bancomat

**DISPOSIZIONI**
- Bonifico
- Giroconto
- Presentazione Riba, Rid e Mav
- Pagamento mutui
- Richiesta carnet assegni
- Corrispondenza elettronica da e per la Banca

## SMS
## Saldo o movimenti? Da oggi è semplice

**Contovunque SMS**
*Il tuo conto tra le mani*

Con un semplice SMS dal tuo telefonino, in qualunque posto ti trovi, a qualunque ora del giorno e della notte, puoi ottenere le seguenti informazioni, in tempo reale, sul tuo conto corrente presso la Banca di Credito Cooperativo di Aquara.
- Saldo del conto e ultima operazione effettuata
- Ultime 10 operazioni del conto sul tuo fax a casa o in ufficio
- Ultime 10 operazioni del conto via e-mail sul tuo pc a casa o in ufficio
- Ricarica del telefonino. Immediatamente dopo la richiesta, il telefonino viene ricaricato dell'importo richiesto e viene registrato il prelievo dal conto corrente. Non c'è più bisogno di andare alla ricerca di schede di ricarica o di bancomat; per noi è tutto più semplice, immediato ed efficace.

**GRATUITO**

Ogni operazione avviene gratuitamente, senza alcuna commissione o spesa aggiuntiva a favore della Banca.
**Provare per credere.**


Sede: AQUARA - via Garibaldi, 7 - Tel. 0828.962755
Filiali: CAPACCIO Tel. 0828.723786
CASTEL SAN LORENZO Tel. 0828.944271
ROCCA D'ASPIDE Tel. 0828.947136 / 941146
Loc. SANTA CECILIA (EBOLI)

FELITTO: Banca/ssicurazione Tel. 0828.945366
MATINELLA DI ALBANELLA: Neg.Finanz. Tel 0828.984685
CASTELCIVITA: Tesoreria Comunale
Sportello di Eboli loc. S. Cecilia, Tel 0828600033
www.bccaquara.it
info@bccaquara.it


**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA**